

degenza papale

Fernández: il Papa dovrà reimparare a parlare

BORGO PIO

22_03_2025



Nuovi aggiornamenti sulla salute del Papa: «stabile e con alcuni piccoli miglioramenti dal punto di vista motorio e respiratorio», ha riferito ieri sera *Vatican News*, parlando di giorni «trascorsi tra la terapia farmacologica, le fisioterapie respiratoria e motoria attiva, la preghiera e un po' di lavoro. Francesco non ha ricevuto visite. La notte non usa più la ventilazione meccanica con la mascherina ma l'ossigenazione ad alti flussi con le

cannule nasali e di giorno usa sempre di meno gli alti flussi».

Com'era ipotizzabile nessuna novità per l'Angelus, che per ora è «previsto nelle modalità delle scorse domeniche», cioè soltanto in forma scritta. Anche perché il Papa «fatica a parlare», dal momento che – spiega il cardinale Víctor Manuel Fernández – «dopo tanto tempo con l'ossigeno ad alti flussi, si secca tutto. Devi imparare di nuovo a parlare, quasi» (Gian Guido Vecchi, *Corriere della Sera*). Il prefetto dell'ex Sant'Uffizio aggiunge una nota di colore sul ricovero "forzato": «Il Papa non voleva andare l'hanno convinto amici molto vicini, non so che parolacce hanno usato».

Il porporato resta comunque speranzoso: «Ho avuto modo di essere in contatto con lui e sono contento perché fisicamente sta bene, fa fatica a parlare ma lo stato generale dell'organismo è come prima» (forse quel «come prima» suona eccessivamente ottimista). E parla addirittura di una «nuova tappa»: «Sicuramente avrà imparato tante cose, in questo mese, un momento difficile che sarà fecondo per la Chiesa e per il mondo, chissà cosa tirerà fuori dal cilindro». La memoria torna inevitabilmente al luglio 2021, quando appena uscito dal Gemelli, Francesco tirò «fuori dal cilindro» il motuproprio *Traditionis Custodes*. Una ragione in più per raccomandargli di riguardarsi e stare a riposo anche una volta rientrato in Vaticano.